

I lezione della seconda parte- 26 gennaio 2017***Breve storia del mobile italiano: il fantastico Cinquecento, il Seicento del Barocco, il Settecento fra Barocchetto e Rococò; le caratteristiche dello stile e i mobili tipici tra botteghe artigiane e nomi di artisti.*****Il fantastico Rinascimento**

Nella storia dell'arredamento italiana si manifesta il senso artistico, la genialità e la varietà che fa di ogni arredo una cosa a sé. Non possiamo parlare di mobili e arredi in senso "moderno" fino al 1500. Il mobile rinascimentale, favorito dall'evoluzione sociale ed economica e da un nuovo concetto di città ed abitazione, si afferma in modo definitivo. Il mobile, che nel Medioevo era abituato ad assolvere separate funzioni, inizia a diversificarsi a seconda della disposizione delle stanze e delle necessità pratiche e funzionali per cui nasce. Il gusto, influenzato dapprima dall'architettura, cerca attraverso la rivisitazione dei modelli classici egizi, greci e romani, un nuovo equilibrio tra forma e decoro. Procedendo verso il XVII secolo aumentano l'attenzione e l'interesse verso i particolari, i colori e i materiali preziosi. Nel tardo Cinquecento per la prima volta la forma deve cedere e adeguarsi all'elemento ornamentale e decorativo. Intagli e sculture iniziano ad invadere soprattutto cassoni e sedili. Ad elementi decorativi classici quali sfingi, cariatidi e maschere, zampe e testine di leone si affiancano soggetti naturalistici come foglie d'acanto, ghirlande di frutti e fiori, volute, festoni di alloro... ma anche figure allegoriche come i "bambocci" genovesi.

Caratteristiche dello stile: Per lo più i mobili rinascimentali sono uniti ad incastro o grazie a chiodi in ferro e legno, e sono in massello di noce ma possono avere l'interno costruito in legno dolce come pioppo e abete o semiduro come castagno e rovere. Di zona in zona gli arredi assumono varie identità, così i mobili che si fanno a Roma sono meno rigorosi di quelli del Granducato di Firenze, di grande impatto architettonico e abbelliti ed impreziositi, negli esemplari più di lusso, dall'uso di marmi e pietre dure. Da parte sua Venezia, culla dei commerci con l'Oriente (da cui importa soprattutto stoffe, maioliche e rilegature per i libri) mostra da subito una smaccata preferenza per le decorazioni e i capricciosi miscugli di stili in cui unisce l'Occidente all'Oriente, a elementi caratteristici della Spagna araba da cui apprende l'uso di materiali come l'avorio e la madreperla. **Motivi a girale:** motivi decorativi formati da un susseguirsi di foglie e altri elementi vegetali che ruotano a spirale all'interno di una fascia rettangolare o di uno spazio delimitato. Possono racchiudere al loro interno ogni sorta di fiori e uccelli, oppure assumere forme più ornamentali e stilizzate. **I bambocci:** caratteristica dei mobili liguri e toscani. Scolpiti a tutto tondo su stipi, monetieri e cassettoni rappresentano dei putti, o più in generale delle figure umane ritratte con il corpo seminudo o nudo. Immagini popolari dal significato allegorico e dalla funzione decorativa. Lì si vede affollare proprio i punti più spigolosi del mobile: in questo modo ammorbidiscono e trasformano il rigore geometrico e architettonico della struttura in una dimensione più plastica. **Le pietre dure dei Medici:** un mobile chiave del periodo è lo STIPO o CABINET, la lavorazione più raffinata è un commesso di marmi e pietre dure, cioè una particolare tecnica a intarsio che affianca e fissa sul mobile "tessere di marmi e pietre dure precedentemente sagomate in modo da costruire un mosaico. La loro maggiore diffusione avviene in questo periodo a Firenze, culla del rinascimento e patria dei Medici in particolar modo Francesco che sponsorizzò

verso la fine del 1500 le botteghe artigiane specializzate. Lo stipo in ebano, dalla struttura architettonica intarsiata con lapislazzuli, agate e pietre dure, oro. I soggetti più comuni sono naturalistici e ritraggono fiori e piante, rami e alberi da frutto, uccelli. **Mobili tipici:** mobili contenitori-dal cassone alla cassapanca: Uno dei primi mobili a fare i conti con la nuova tendenza è il CASSONE usato per i corredi nuziali. Può essere arrotondato, bombato o squadrato avere la base a zoccolo o i piedi a mensola o a zampa di leone e viene impreziosito da intagli, sculture, dipinti. Molto amato nell'800 che ne replica la forma. Dal cassone ha origine la CASSAPANCA, considerata anch'essa come un mobile di prestigio che, con l'aggiunta di uno schienale e di braccioli assumerà la funzione di sedile. **Mobili contenitori-dalla credenza al cassetto, all'armadio:** Le CREDENZE sono concepite come mobili funzionali e insieme robusti. Quando sono ad un corpo solo hanno la struttura geometrica e architettonica abbellita da cornici a rilievo o da intagli decorativi. Affiancate da cassettoni e da imponenti armadi spesso in noce. I TAVOLI nel Medioevo erano costituiti da un piano sostenuto da due cavalletti concepito anche con un capiente cassetto o battente faceva da madia. Nel Rinascimento la sua struttura diventa fissa: dal più grezzo fratino si passerà a tavoli da gambe tornite oppure a lira tipica del 1600. Sedili- sedie SAVONAROLA e i primi seggioloni. La sedia bergamasca diffusa in tutta l'area settentrionale ha lo schienale intero ed è solida grazie alle gambe in noce squadrate e unite da traverse. I sedili possono essere in cuoio o in paglia.

Il Seicento del Barocco

Se durante il Rinascimento domina soprattutto l'architettura, nel Barocco prevale la scultura (la decorazione e l'elaborazione fantastica delle forme, non più viste come statiche ma in movimento). La cosiddetta rivolta stilistica barocca ha il suo clou nelle opere del Bernini che condizionò Roma in qualsiasi sua produzione, compresa quella dei mobili. Nonostante il mobilio continui ad essere monumentale, i profili si arrotondano e le decorazioni si prendono un ruolo alla pari dominante sulla forma e la funzionalità esemplari i casi di Filippo Parodi e Andrea Brustolon in cui l'ornamento è così importante da oscurare quasi del tutto l'elemento formale del mobile. Nel Barocco ogni cosa deve stupire, emozionare, creare pathos e poesia. Stile soprattutto di palazzo e corte che riguarda gli arredi più sontuosi e scenografici, caratterizzati dalla ricchezza dei materiali, decori, ori. Al di fuori dei palazzi, la produzione è improntata alla sobrietà.

Le caratteristiche dello stile: I mobili intagliati in legno, meglio ancora se dorato definiscono lo stile. Un'arte che dà via libera agli ebanisti, che trasformano gambe e sostegni, ma anche cornici e specchi in vere e proprie opere di scultura. In particolare si prestano al loro ingegno tavoli e consoles. **Mobili tipici:** Lo STIPO o CABINET molto amato dalle corti e dai nobili, la cui struttura sobria e squadrata è di origine fiamminga e tedesca mentre la sua decorazione esplicita l'inventiva italiana. CASSETTONI e BUREAUX; TAVOLI, i bei sostegni "a lira" sono più elaborati e torniti mancano i cassettoni e anta centrale rientrante. PANCHE e SEDILI: durante tutto il Seicento gambe e traverse sono tornite a rocchetto. Le sedie hanno per lo più lo schienale intero, che verso la fine del secolo inizia a essere decorato, a gambe ancora unite da traversa. Le poltrone tendono ad essere più comode, e mostrano gambe e braccioli incurvati e mossi. L'intaglio rimane il vero elemento decorativo. Nel Seicento barocco le panche, soprattutto nell'Italia centrale, diventano di grande moda con alti schienali mossi e intagliati a voluta e pitture a *trompe l'oeil*. Si incontrano anche in noce massiccio o in marmo, trasformate in bellissimi oggetti di decorazione di ingressi e saloni.